

XXXIII RASSEGNA NAZIONALE TEATRO DELLA SCUOLA

News

# Il Siparietto

**Remo Rostagno**  
**“Manifesto per una  
rivoluzione della  
scuola”**



**PAROLA CHIAVE:  
INGENUITA’**



**ATGTP**  
Associazione  
TEATRO GIOVANI  
TEATRO PRIVATI

Tel. 07+31 86634 Fax 0731 880028 [info@atgtp.it](mailto:info@atgtp.it) / [organizzazione@teatrogiovani.eu](mailto:organizzazione@teatrogiovani.eu)

## **PAROLA CHIAVE: INGENUITA'**



Ingenuo come candido, volto della verità, alieno al male. Chi possiede questa caratteristica è dotato di un animo puro; chi possiede l'ingenuità reca in sé lo spirito incorrotto del mondo. Nel mondo dei grandi, non viene considerata una qualità ma diventa un difetto, contrario a quelle che sono le fondamenta di una società caotica dove prevale e vince la furbizia: è la legge di uomo-mangia uomo. La persona ingenua invece è se stessa, si distingue dai pirati che navigano nel mare della società, i quali fingono talvolta di ammirare le persone pure, mentre segretamente le detestano perché la loro esistenza semplice è un rimprovero alla loro inautenticità. L'ingenuo non si nasconde dietro alle maschere, non sente il bisogno di sembrare quello che non è, o trarre in inganno il prossimo; non vede gli sguardi di commiserazione che gli gettano dietro le spalle; e, se li vede, soffre in silenzio, ma non cerca nemmeno di cambiare il suo modo di essere, dal momento che è autentico, e non potrebbe cambiare neanche volendolo. L'ingenuo non può mutare cercando di divenire un pirata all'arrembaggio dell'avere e non dell'essere.

Christian Cimmino

## INTERVISTA A REMO ROSTAGNO:

Oggi la rassegna ha avuto come ospite Remo Rostagno, una persona molto interessante capace di catturare l'attenzione di grandi e piccini. Disponibile, socievole e piacevole da scambiarsi due chiacchiere.

*“La rassegna che si svolge a Serra San Quirico è un motore di ricerca di cui non si può fare a meno, perché è in grado di conciliare il rigore della scuola e la libertà del gioco. E’ rimasto uno dei pochi eventi del genere, per questo va coltivata, promossa e potenziata ancor di più in tutte le regioni”.*

Qual è il ruolo che secondo lei dovrebbero avere i genitori?

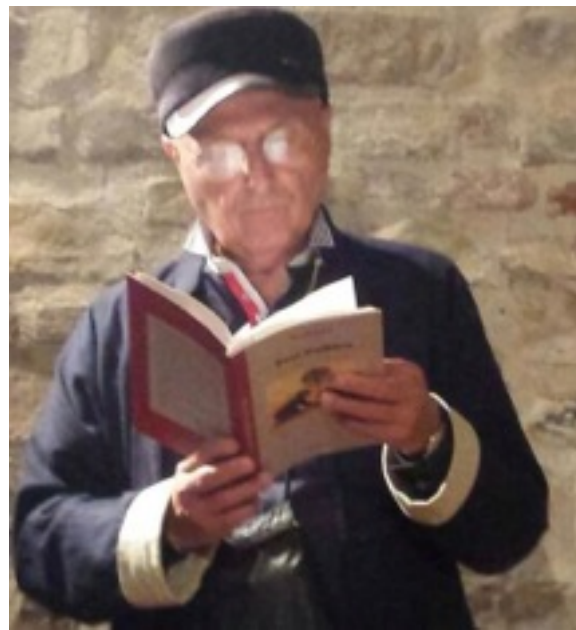
*“Oggi si è rotta l'alleanza tra figli e genitori, questo è un grave fenomeno. C'è bisogno di recuperare i genitori facendoli entrare nelle scuole, farli sentire parte integrante, come forza per migliorare il rapporto che c'è tra ragazzi e professori, visto che ultimamente c'è conflitto e non complicità.”*

Lei dice che si può fare rivoluzione senza lotta, come ad esempio?

*“La rivoluzione senza lotta vuole dire che ogni scuola, ogni gruppo scolastico, deve diventare un locus amoenus della cultura, dell'ascolto, del sapere. In questi giardini bisogna seminare relazioni tra ragazzi. Bisogna fare una rivoluzione pacifica, con l'obiettivo di arrivare alla collaborazione che può avvenire nei giardini della conoscenza, così si abolisce il conflitto e si dà vita alla complicità.”*

Che consiglio darebbe ad un ragazzo per fargli dare nel suo piccolo un contributo per migliorare la scuola e, nonostante tutte le difficoltà, come può il bambino apprendere nel modo migliore?

*“Bisogna accettare il ruolo di sindacalisti della classe, rilanciando iniziative e avendo il coraggio di dire no agli insegnanti. Si deve capovolgere il ruolo: per fare ciò c'è bisogno che i ragazzi spiazzino i maestri insegnando loro qualcosa, fino a raggiungere una complicità a rialzo. La scuola è una miniera d'oro ma da lì si estrae il carbonio”.*



Tonia Esposito

## DEDA MRAZ JE DJUBRE

Notte di Natale, un call center e due operatori a lavoro. Si apre così lo spettacolo dei ragazzi serbi della Grammar School “Svetozar Markovi” di Niš (Serbia), portato in scena ieri sera. L'uomo e la donna a lavoro sono travolti da una serie di bizzarri e stravaganti personaggi, che durante la notte invadono il call center: un Babbo Natale ubriaco che tenta il suicidio, una donna incinta che entra gridando a squarciagola, un uomo



travestito da donna che cerca di conquistare l'operatore a lavoro. La rappresentazione è una commedia, che però nasconde e vuole trasmettere un messaggio di denuncia sociale. Seppur interamente in lingua serba, gli studenti hanno voluto inserire qualcosa della loro esperienza in Italia dicendo qui e là qualche parolina nella nostra lingua : Buonasera, Ciao, Pronto! La performance ha conquistato il pubblico, a dimostrazione che è possibile avvicinare le distanze tra popoli e culture.

## QUATTORDICI ANNI SPOSO

La rappresentazione dei ragazzi del Centro Culturale per Bambini “Bajram Tushi” di Valona (Albania), è stata un mix di culture, la nostra e la loro: recitato quasi interamente in lingua italiana, ma con canzoni, balli e abiti tipici della tradizione albanese. Il tema trattato è stato quello dei matrimoni organizzati dai genitori per interessi economici: in scena, le sofferenze dei ragazzi obbligati a sposarsi senza amore e



di conseguenza gli imprevisti drammatici che questa situazione provoca. Il messaggio che ragazzi e insegnanti hanno voluto trasmettere è il bisogno di ascoltare il cuore, di poter essere liberi di scegliere.

“Non sentite cosa dice il mondo, ma sentite il vostro cuore. Lui non sbaglia mai!”

Lucia Ciruzzi

## INTERVISTA A LOREDANA PERISSINOTTO:

Una delle pioniere del teatro educazione nella Torino degli anni '70, amica affezionata della Rassegna, ci ha parlato della sua idea di pedagogia del teatro *coi* ragazzi.



“Il teatro educazione è un indicatore delle tendenze in atto, è l’atto di comprensione del senso del *noi* al di là dei ruoli. Ed è fondamentale per la comunità Serra S.Quirico, Italia, mondo”.

Come affrontare la scelta dei testi da interpretare?

“Con una pedagogia della situazione e la drammaturgia del contesto. Per il primo concetto, intendo la presa di coscienza di chi ho davanti: amatori del teatro, bambini, adolescenti e non attori professionisti o sfornati dalle accademie. Il testo poi va interpretato e calibrato di conseguenza, ricordando che l’autore più rispettato è quello che hai *tradito* facendo dunque in modo che egli riviva adeguatamente nel succedersi delle epoche”.

Chi è, o deve essere, l’operatore teatrale?

“La persona che non cessa mai di essere curiosa e imparare, anche quando il suo bagaglio è stracolmo di esperienza. Se credi di aver già imparato tutto va a finire che scopri l’acqua calda e credi di essere un genio. Dobbiamo sempre esser pronti a salire sulle spalle di chi c’è stato prima, dobbiamo sempre avere un pro-getto, nel senso etimologico del termine, ossia *azione di gettare avanti*, avere una prospettiva”.

Esiste un futuro per il teatro educazione?

“Siamo in tempi non semplici: tutto si regge sul senso di responsabilità degli adulti di consolidare una memoria in un momento istituzionale che è quello delle tre scimmiette . Ma occorre rischiare, se si vuole continuare a donare”.



Maria Silvia Marozzi

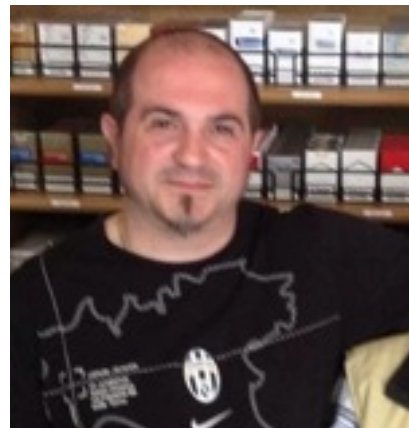
## LA PAROLA AI SERRANI:

Stamattina, tra gli abitanti di Serra San Quirico, i protagonisti delle nostre interviste per capire la posizione dei cittadini rispetto la Rassegna sono stati ...

*CRISTIANO CERIONI, tabaccaio*

“Come tutti gli anni, il Teatro della Scuola porta persone, ragazzi e nuova vita. Speriamo si mantenga così o che aumenti, siamo commercianti e in questo periodo lavoriamo molto di più.

Quando facevo le scuole medie ho partecipato attivamente ricevendo anche un riconoscimento per lo spettacolo “Galletti del Bottai” di Pirandello. Da lì è cominciata la mia passione e così ho partecipato agli spettacoli di teatro comunità che si danno a inizio Rassegna. Senza questa iniziativa perderemmo sicuramente tanto; è una realtà che ha portato lustro per tanti anni, un’ istituzione, oltre che un modo per farci conoscere all’esterno.”



*DARIO ZAMPETTI, appassionato di pietre preziose*

“La Rassegna dovrebbe portare una maggiore personalizzazione del paese. Serra San Quirico trarrebbe più benefici se gli insegnanti, che portano i ragazzi a fare questa esperienza, sensibilizzassero di più a vivere il paese. Bisognerebbe cambiare qualcosa: essere meno chiusi nel teatro palestra e coinvolgere di più i cittadini nella manifestazione. Penso a rappresentazioni itineranti, per le piazze e le strade di Serra San Quirico, in modo da far sentire partecipi gli abitanti. Se partecipo attivamente al teatro? Vi racconto un piccolo aneddoto: quando vivevo a Roma avevo l’abbonamento in un teatro e l’unico motivo per cui andavo a vedere lo spettacolo era dormire beatamente per qualche ora.”

Il signor Dario è un po’ timido...

*FABIO ARGALIA, fedelissimo spettatore della Rassegna*

“La Rassegna è strumento di movimento per il paese, di grande visibilità visto che vengono scuole da tutta Italia nonostante le svariate difficoltà, anche economiche. E’ luogo di relazioni e di scambio culturale: ieri, durante la giornata speciale dell’ Europa, anche se in serbo, lo spettacolo dei ragazzi di Nis è stato intrigante e coinvolgente. Io ho sempre seguito la Rassegna attivamente, ormai da una decina di anni. Sono un appassionato di teatro, mi piace commentare, esprimere il mio parere sugli spettacoli e confrontarmi. Inoltre leggo tutte le sere il Siparietto e lo trovo molto interessante!

Non riuscirei ad immaginarmi questo paese senza la Rassegna del Teatro della Scuola. Spero ed auguro che possa sempre continuare, nonostante le opposizioni difficoltà che si possono incontrare.



# GIOCHIAMO!!!

**REBUS E GEOGRAFIA**

LE CITTA' ITALIANE IN REBUS

1. **L'** 

2. **BELL I**

3. **NA** 

www.giugliedimontegruppo.com

## |Trova le differenze|

Trova e cerchia le **8** differenze tra le due immagini



©Pianetabambini.it



UNISCI I PUNTI DA 1 A 606, TU COLLEGERAI MA... RICORDATI CHE È NOTTE, SO FACCIO LA NANNINA.

# **I M M A G I V I S I O N I**

Pensieri e parole dal pubblico



---

## **CALENDARIO DEL GIORNO DOPO**

Mercoledì 6 maggio

ORE 09.00

**Robinson Crusoe, l'avventura**

Teatro Pirata

ORE 21.00

**Mare profondo**

Liceo Statale "E. Ainis"

Messina (ME)